

COMUNICATO STAMPA

PUBBLICATO IL NUMERO 1/2021 di ECONOMIA ITALIANA

L'Italia dopo il Covid: le sfide da vincere

La pandemia da Covid-19 ha causato una recessione inedita sia nella sua meccanica, sia nella rapidità e gravità del crollo dell'attività produttiva. L'anomalia della situazione ha richiesto l'utilizzo di strumenti analitici e di misure di politica economica mai sperimentate in precedenza. Questo numero di Economia italiana, guest editor **Riccardo Barbieri**, capo economista del Tesoro, e **Francesco Nucci**, professore di economia alla Sapienza, è dedicato alle sfide che attendono il nostro Paese nella fase di ripartenza dopo la crisi pandemica.

I primi due saggi di questa sezione analizzano l'impatto della crisi Covid-19 sulla liquidità delle imprese (Fabiano **Schivardi** e Guido **Romano**) e sull'occupazione (Eliana **Viviano**), e consentono anche di valutare la congruità degli interventi di sostegno attuati dal Governo durante la prima fase della pandemia.

La principale conclusione a cui giungono Schivardi e Romano è che il grado di copertura offerto dal credito garantito è stato completo e che la questione cruciale rimane quella della tempestività nell'accordare il credito assistito: Quest'ultima potrebbe essere migliorata adottando meccanismi semi-automatici per le imprese con un buon rating prima della pandemia.

Il saggio di Viviano parte dalla constatazione che nel 2020 i licenziamenti nel settore privato non agricolo sono stati di circa 200.000 unità inferiori agli anni precedenti. Mediante un modello econometrico viene valutato l'impatto complessivo delle misure adottate dal Governo. I risultati della stima mostrano che i licenziamenti nel 2020 avrebbero raggiunto 700 mila unità, un livello superiore di 400 mila unità a quello registrato.

Il saggio di Simona **Giglioli**, Giorgia **Giovannetti**, Enrico **Marvasi** e Arianna **Vivoli** mette in luce come la maggiore partecipazione di un Paese a catene globali del valore (*Global Value Chains, GVC*) costituisca un elemento di mitigazione dello shock pandemico.

Il saggio di Lucia **Cossaro**, Lorenzo **Forni** e Stefania **Tomasini** analizza il piano di rilancio varato a livello europeo con il NGEU. Gli autori sottolineano che le risorse del NGEU avranno solamente effetti temporanei sulla crescita se non saranno accompagnati da incisivi interventi di riforma.

A supporto di questa tesi, gli autori svolgono un'analisi quantitativa di due scenari alternativi, il primo scenario, denominato "status quo", si caratterizza per la carenza di riforme strutturali, per un utilizzo parziale delle risorse volte a incrementare gli investimenti pubblici e la spesa per l'innovazione. Nel secondo scenario gli autori ipotizzano che i fondi del NGEU vengano pienamente utilizzati e che le riforme strutturali previste dal Piano vengano effettivamente varate. In questo scenario, la crescita media dell'economia italiana nei prossimi cinque anni sarebbe pari al

2,5 per cento e il PIL nell'anno finale del Piano sarebbe più alto che nel primo scenario di circa il 3 per cento, stima solo lievemente inferiore a quella ipotizzata dal Governo nel PNRR.

Il futuro dell'economia italiana nel prossimo decennio ruoterà ancora una volta intorno al binomio crescita-debito pubblico. A questo proposito, il contributo di **Ignazio Visco** tratta principalmente del debito pensionistico e delle variabili che ne determinano la sostenibilità nel lungo periodo. Il tema è trattato congiuntamente a quello rientro post-crisi del debito pubblico, tracciando uno scenario di medio termine in cui è possibile riportare il rapporto debito/PIL al livello pre-pandemico nei prossimi dieci anni.

Arricchiscono il volume, cogliendo vari aspetti della ripresa dalla pandemia, le riflessioni di Francesco **Profumo**, ACRI, Roberta **Palazzetti**, BAT Italia, Andrea **Ferrari**, AIDC, Alberto **Tosti** e Marco **Brachini**, Sara Assicurazioni, Elisa **Coletti**, Intesa Sanpaolo.

“Nella fase di uscita dalla crisi – **concludono Barbieri e Nucci** - si profila dunque l'opportunità di rilanciare l'economia italiana. Per coglierla appieno, sarà necessario privilegiare il cambiamento anziché la difesa dell'esistente e riallineare gli incentivi all'offerta di lavoro, agli investimenti e alla creazione di imprese. Il passaggio dagli interventi emergenziali alle riforme richiederà tempismo e determinazione: è una sfida difficilissima, ma possibile”.

Nel complesso il volume contiene numerose considerazioni di policy, utili per chi voglia affrontare il tema e indirizzare interventi per favorire l'auspicata ripartenza.

ECONOMIA ITALIANA, Fondata da **Mario Arcelli** nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'**Editrice Minerva Bancaria** si impegna a riprendere questa sfida e a fare di **Economia Italiana** il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.

Nello spirito della Rivista, tutti i contenuti dell'annata sono liberamente scaricabili iscrivendosi gratuitamente al sito www.economiaitaliana.org

Economia Italiana

Fondata da Mario Arcelli

COMITATO SCIENTIFICO

(Editorial board)

CO-EDITORS

GIUSEPPE DE ARCANGELIS - Sapienza, Università di Roma

ALBERTO PETRUCCI - LUISS Guido Carli

PAOLA PROFETA - Università Bocconi

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*)

CARLOTTA BERTI CERONI
Università di Bologna

LORENZO CODOGNO
London School of Economics and Political Science

GIUSEPPE DI TARANTO,
LUISS Guido Carli

STEFANO FANTACONE
Centro Europa Ricerche

EMMA GALLI
Sapienza, Università di Roma

PAOLO GIORDANI
LUISS Guido Carli

GIORGIA GIOVANNETTI
Università di Firenze

ENRICO GIOVANNINI
Università di Roma "Tor Vergata"

ANDREA MONTANINO
Cassa Depositi e Prestiti

SALVATORE NISTICÒ
Sapienza, Università di Roma

FRANCESCO NUCCI
Sapienza, Università di Roma

ANTONIO ORTOLANI
AIDC

ALESSANDRO PANDIMIGLIO
Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

BENIAMINO QUINTIERI
Università di Roma "Tor Vergata"

PIETRO REICHLIN
LUISS Guido Carli

FABIANO SCHIVARDI
LUISS Guido Carli

MARCO SPALLONE
Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

FRANCESCO TIMPANO
Università Cattolica del Sacro Cuore

MARIO TIRELLI
Università Roma Tre

GIOVANNA VALLANTI
LUISS Guido Carli

DIRETTORE RESPONSABILE: GIOVANNI PARRILLO

ADVISORY BOARD

PRESIDENTE

PAOLO GUERRIERI - SAPIENZA, UNIVERSITÀ DI ROMA

CONSIGLIO

FEDERICO ARCELLI, Center for International Governance Innovation

RICCARDO BARBIERI, Tesoro

CARLO COTTARELLI, Università Cattolica del Sacro Cuore

SERGIO DE NARDIS, Sep-LUISS

GIORGIO DI GIORGIO, Editrice Minerva Bancaria

ANDREA FERRARI, AIDC

EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia

MARCO VALERIO MORELLI, Mercer

ROBERTA PALAZZETTI, British American Tobacco Italia

VLADIMIRO GIACCHÈ, Banca del Fucino

MAURO MICILLO, Intesa Sanpaolo

STEFANO MICOSI, Assonime

ROBERTO MONDUCCI, ISTAT

LUCA PETRONI, DELOITTE

CLAUDIO TORCELLAN, Oliver Wyman

ALBERTO TOSTI, Sara Assicurazioni